

Rientrano i nomi di Dambroso, Palese e Distaso

Il Pdl decide tra Mantovano e Poli Bortone

Il premier sta seguendo la trattativa in prima persona. Si deve proprio a lui il disgelo con l'ex sindaca di Lecce

Nè il magistrato Dambroso, né i "politici" Palese e Distaso. Il Pdl ricomincia da zero alla caccia del suo candidato nella sfida elettorale della prossima primavera. E pare che la decisione definitiva sia stata in qualche modo avocata dal presidente Berlusconi in persona.

Il premier, resosi conto della impraticabilità della candidatura di Stefano Dambroso che aveva sostenuto in un primo momento (ma che ha fatto registrare una levata di scudi da parte dell'intero gruppo in consiglio regionale) ha deciso di esplorare strade nuove che dovrebbero portare ad una decisione definitiva entro domani, in tempo utile per poter sperare di recuperare alla causa anche il riottoso Pierferdinando Casini, che ha già concluso l'alleanza con il centrosinistra, ma che ha fatto sapere di volersene sfilare



nel caso in cui le primarie di domenica prossima vengano vinte da Vendola.

Così Berlusconi ed il suo fidato ministro pugliese, Raffaele Fitto, stanno esplorando strade alternative, ma non troppo. Che il presidente del consiglio stia seguendo in prima persona l'evolversi della situazione pugliese è dimostrato dalla tregua che pare sia stata stipulata tra il Pdl e Adriana Poli Bortone, che aveva manifestato la volontà di scendere in campo da sola, di fronte ai tentennamenti del Pdl pugliese.

Il premier ha invitato e ricevuto l'ex sindaca di Lecce a Palazzo Grazioli.

I risultati del faccia a faccia sono stati così sintetizzati dalla fondatrice e leader del movimento "Io Sud": "Ho incontrato il premier e l'ho trovato disponibile come al solito. Abbiamo parlato della situazione del territorio pugliese, ed ha voluto conoscere il mio pensiero a riguardo. L'incontro si è prolungato, anche perchè più volte interrotto dalle disastrose notizie che arrivavano da Haiti; sulla cui situazione il presidente, con la sua grande umanità, ha chiesto di essere informato in tempo reale".

Non è difficile supporre che nel corso dell'incontro si sia parlato anche della possibilità che a guidare la coalizione di centrodestra alla Regione sia proprio la Poli Bortone,

che a riguardo non si è tuttavia sbilanciata più di tanto: "Tra me e il presidente - ha osservato - c'è sempre stata sintonia, e grande, reciproca considerazione; d'altronde, la mia fiducia nella sua persona, come più volte ribadito, non è mai venuta meno. Posso dire che l'incontro è stato proficuo, anche se non si è parlato di candidature, nè di fantasiosi scambi di sottosegretariati o altri. Semplicemente un incontro utile per discutere di un interesse comune: il bene per la Puglia."

Il cenno alla possibilità di uno scambio di sottosegretariati fa riferimento ad una voce, che si era diffusa negli scorsi giorni, e che riguardava la possibilità di un incarico nel Governo per la Poli Bortone, qualora fosse organicamente entrata nella coalizione regionale di centrodestra.

Non è un caso che l'altra ipotesi di candidatura che i vertici del Pdl stanno valutando

è proprio quella di un sottosegretario che nel Governo Berlusconi sta facendo benissimo, Alfredo Mantovano, delegato agli interni e protagonista del "giro di vite" operando dal Governo contro la mafia pugliese. Il nome di Mantovano è in tutti i sensi alternativo rispetto a quella della Poli Bortone, con la quale è diviso da rapporti di storica rivalità. Se ne saprà qualcosa di più entro domani.

Arturo Desio

